

Domenica 23 Settembre 2018, 30 Settembre 2018

By Mario il pres.

Oggi , ultima di settembre, sono stato sollecitato da Salvatore per la mancanza della relazione del 23, con ragione, ma raga, si fa quel che si può.

Domenica 23 Settembre

Oggi, non siamo in tanti, ma abbiamo due ospiti importanti Sergio e Marco che chiameremo Simonazzi, rappresentanti dello showroom bici che affianca l'ormai noto negozio moto.

Proprio per la loro presenza, la e per farci belli, l'andatura la teniamo subito alta. Silvio, Lello e Richi (che considereremo ancora ospiti, nonostante i suoi anni trascorsi in Ciclistica), non brontolano, figuriamoci Carlo, Salvatore, Giuli ed Enrico e, per breve tratto Robbibonni, in rientro dopo un'estate travagliata.

Il passo è buono, ma la parola passo, in dialetto "pas", ha diverse accezioni, non ultima quella relativa all'aggettivo dell'organo sessuale maschile ed Enry, sempre impegnato in battaglie notturne, ne è il facile bersaglio.

Tra l'altro è proprio Enrico a diventare protagonista, forando all'inizio della val Cieca, mettendo in evidenza, ancora una volta (era toccato a Stefano -Simonazzi, un'altro dell'equipe oggi non presente, in altra occasione), l'abilità dei tecnici dello showroom. Oggi è toccato a Marco.

Questo inconveniente spacca il gruppo. Davanti Silvio, Richi e Lello, dietro tutti noi, tranne RobbiBonni, che ci ha lasciati per un Sella di giornata.

Dobbiamo affrontare la salita di Mulazzano o delle Vacche, tre chilometri e mezzo al sei, con tratti in doppia. Lo si affronta, però, dopo il falso piano della Val termina (o Val Cieca), tirato a tutta da Salvatore e dal sottoscritto, per rincorrere culi passati in precedenza, purtroppo con scarso successo.

Ne pago un po' le conseguenze sulla salita. Ma i ragazzi sono bravi ad aspettarmi. In discesa (ci si ricompatta, intanto con il trio in fuga), Giuli sparacchia, come suo solito, ma anche i Simonazzi si difendono bene. Che Giuli sia incontentabile, lo si nota anche nel falso piano che porta a Capoponte. E' davanti a fare una andatura non proprio leggera. La Val Toccana è lunga e suddivisa in due tronchi. La prima parte viene fatta più o meno tranquillamente. Il problema che nel tratto centrale ci sorpassa una ragazza, direi molto appetibile. Sapete che tira più un pelo di f... che un carro di buoi. E' la realtà. Si forma un carosello al quale partecipiamo tutti, anche se la seconda parte di salita qualche vittima (io in primis) la genera. In ogni caso alla Fontana della Mamma, ci riuniamo tutti (non Silvio, Lello e Richi), ragazza compresa e questo ci permette di apprezzare lo sforzo fatto per starle in compagnia.

Il ritorno dovrebbe essere una pacchia, ma così non è. C'è Neviano dal Torrione, ma questo è un piccolo problema (2,6 km al 3, ma le medie di Strava vanno interpretate). C'è la bellissima discesa di Neviano e nche questo non è un problema. C'è il falso piano in discesa che porta a Traversetolo e questo comincia a diventare un problema, perché Salvatore e Giuli, davanti la tirano. Il problema grosso diventa Guardasone. Da Stombellini. Vengonio citati ottocento metri all'undici, ma ragazzi, credetemi, è una bufala. Io non ho Garmin o accessori simili, ma garantisco che non si scende sotto il dodici e le punte sul 20 e passa ci sono. Quando scolmi tiri un sospiro di sollievo.

Salite finite quindi tutti tranquilli. Non proprio la tangenziale da Quattro Castella a Roncolo (dopo che Carlo ci ha trascinati su dalle ceramiche Leoni) è troppo invitante per non fare una crono squadre.

Salvatore, io , Sergio, Giuli e Carlo, ci alterniamo al comando, con cambi quasi regolari, arrivando stanchi a Montecavolo.

Giornata splendida km 78 3,00

Partecipanti 8 ciclistica + 3 ospiti totale 11